

# BANCO di NAPOLI



*Aldo Pace*

## **La vita dell'Istituto**

**(Dieci anni dell'Istituto Banco di Napoli - Fondazione)**



## **L'Istituto quale Ente conferente**

Il quattrocentesco Palazzo Ricca, nel cuore di Napoli, presso l'antica Reggia di Castel Capuano, è la sede dell'Istituto Banco di Napoli - già denominato Fondazione - che custodisce le memorie della vita economica di Napoli e del Mezzogiorno attraverso cinque secoli di documenti, preziosi per ricostruire le vicende dell'economia, della cultura e della vita sociale del Regno di Napoli.

La Legge 30 luglio 1990 n. 218 ed il Decreto Legislativo 20 novembre 1990 n. 356 consentirono alle banche pubbliche di trasformarsi in società per azioni.

Il Banco di Napoli-Istituto di Credito di Diritto Pubblico, fu la prima banca pubblica a trasformarsi in società per azioni ed assunse la denominazione di "Banco di Napoli S.p.A.". Ciò avvenne il 1° luglio 1991 mediante conferimento: la Società fu costituita per atto notarile del 26 giugno 1991, giusta autorizzazione concessa con decreto del Ministro del Tesoro del 25 giugno 1991.

Con tale atto l'antico Istituto di Credito di Diritto Pubblico conferiva alla nuova Società le attività e le passività costituenti il proprio patrimonio, con l'esclusione dei seguenti cespiti che rimasero nel patrimonio dell'Istituto:

- 1) 480.000 azioni della Società Editrice Meridionale SEM-  
"Il Mattino" con sede in Napoli;

- 2) 1.287.335 azioni della Società Meridionale S.p.A., con sede in Bari;
- 3) Numerario per lire 32.169.719.759;
- 4) tutti gli atti e i documenti dell'Archivio Storico del Banco.

Il capitale sociale del Banco di Napoli S.p.A.; interamente versato; era rappresentato da 910.202.000 azioni del valore nominale di Lit. 1.000 cadauna, di cui 535.202.000 ordinarie e 375.000.000 di risparmio. Delle 535.202.000 azioni ordinarie, 500.000.000 furono sottoscritte dal Banco di Napoli Istituto di Credito di Diritto Pubblico (Fondazione) e 35.202.000 furono attribuite al Ministero del Tesoro, a fronte del versamento da quest'ultimo effettuato il 17 dicembre 1990, a norma dell'Articolo Unico comma 4 del Decreto legislativo 20 novembre 1990 n. 358.

Le azioni di risparmio furono attribuite ai titolari delle quote di risparmio già emesse dal Banco di Napoli - Istituto di Credito di Diritto Pubblico, e convertite a norma degli articoli 2 co. 1 lettera b) della legge 30 luglio 1990 n. 218 e del Decreto legislativo 20 novembre 1990 n. 356. Il rapporto di cambio fu stabilito in 10 azioni di risparmio del valore nominale di lire 1.000 per ogni quota di risparmio del valore nominale di lire 10.000. Le condizioni del rapporto di cambio furono approvate dal Ministro del Tesoro con Decreto del 25 giugno 1991.

Dopo l'operazione del conferimento, la Società bancaria, cioè il Banco di Napoli S.p.A., continuò a svolgere l'attività prettamente bancaria, mentre ciò che residuava dell'antico e glorioso Istituto - cioè il Banco di Napoli Istituto di Diritto Pubblico, (oggi Istituto Banco di Napoli - Fondazione) - continuò a svolgere la sua attività

nel campo sociale, non potendo più esercitare direttamente l'impresa bancaria, ed uniformò la sua attività in base al nuovo Statuto approvato dal Ministero del Tesoro con decreto del 25 giugno 1991.

### **Gli Organi**

Per i primi tempi dopo il conferimento ed al fine di assicurare una continuità operativa, il Presidente ed il Direttore Generale dell'Istituto Banco di Napoli - Fondazione furono gli stessi esponenti del vertice della Banca.

Successivamente il Ministro del Tesoro nominò, con decreto del 13 gennaio 1993, Presidente della Fondazione il Prof. Luigi Coccioli già Presidente della S.p.A., che si dimise dalla Banca per sopravvenuta incompatibilità tra le due cariche.

Il prof. Ferdinando Ventriglia ricoprì la carica di Direttore Generale della Fondazione fino al dicembre 1994, data della sua scomparsa. Gli successe il dott. Franco Serpieri, già Vice Direttore Generale della Banca in pensione, nominato dal Ministro del Tesoro con decreto del 2 marzo 1995. Dal dicembre 1994 al marzo 1995 il Consiglio di Amministrazione conferì a chi scrive le funzioni di Direttore Generale dell'Istituto.

Il dott. Serpieri lasciò l'incarico di Direttore Generale il 26 luglio 1996, per sopraggiunti limiti di età. Da tale data lo scrivente svolse nuovamente le funzioni di Direttore Generale assumendo quindi pienamente la carica nel marzo 1999, allorché il Consiglio deliberò la sua nomina a Direttore Generale, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione, costituito da undici membri di cui cinque di nomina assembleare e cinque, più il Presidente, di nomina ministeriale; e l'Assemblea di ottantadue membri tutti di nomina ministeriale, su designazione da parte degli Enti Regione, dell'Unione Italiana delle C.C.I.A.A., più i Sindaci di Napoli e di Bari, con il Presidente dell'Istituto ed ai cinque Consiglieri di nomina ministeriale, diventarono Organi della Fondazione.

Il Ministro del Tesoro, con decreto del 30 dicembre 1992, rinnovò i cinque membri di sua nomina nel Consiglio di Amministrazione, e tutti i membri dell'Assemblea della Fondazione. Nel gennaio 1993 l'Assemblea elesse cinque nuovi Consiglieri del Consiglio di Amministrazione in sostituzione dei precedenti.

*Il Consiglio di Amministrazione rinnovato era così costituito:*

Prof. Luigi Coccioli, *Presidente*

Prof. Roberto Marrama, *Vice Presidente*

*Consiglieri*

Aw. Sergio Abis

Dott. Vittorio De Nigris

Dott. Francesco Manfredi

Prof. Gaetano Salvatore

Dott. Antonio Argento

Aw. Angelo Mancusi

Dott. Antonio Pastore

Prof. Giovanni Somoggi

*Il Consigliere Prof. Raffaele Perrone Capano si era dimesso nel corso del 1993.*

*Collegio dei Sindaci*

Prof. Elio Iannuzzi

On.le Antonino Senese

Il Presidente della Fondazione prof. Coccioli, fu eletto dall'Assemblea del Banco di Napoli S.p.A. dell'aprile 1994, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società bancaria, e per non incorrere nella incompatibilità si dimise dalla Fondazione. Considerato che, nella stessa Assemblea, alcuni Consiglieri della Fondazione venivano eletti nel Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli S.p.A., e che essi, per la nota incompatibilità, si dimisero dalla Fondazione, il Ministro del Tesoro nominò, con decreto del 19 luglio 1994, cinque nuovi Consiglieri in sostituzione di quelli precedenti.

Il Ministro nominò, altresì, con decreto del 3 agosto 1994, Presidente della Fondazione il Prof. Gustavo Minervini.

L'Assemblea della Fondazione, tenutasi il 20 settembre 1994 elesse solo quattro Consiglieri su cinque, in sostituzione dei precedenti, in quanto uno era stato già eletto nella precedente Assemblea del 27 luglio dello stesso anno in sostituzione di altro Consigliere anch'egli eletto nel Consiglio del Banco di Napoli S.p.A. dall'Assemblea di quest'ultimo del 29 aprile 1994. Nella stessa Assemblea del 20 settembre veniva eletto Vice Presidente il prof. Roberto Marrama, di nomina ministeriale.

*Pertanto il Consiglio di Amministrazione rinnovato risultava così costituito:*

Prof. Gustavo Minervini, *Presidente*

Prof. Roberto Marrama, *Vice Presidente*

*Consiglieri*

Rag. Italo Binucci

Prof. Catello Cosenza

Prof. Gaetano Dal Negro

Comm. Egidio Nicola Mitidieri

Cav del Lav. Franco Montanaro

Prof. Raffaele Rascio

Comm. Domenico Rosa Rosa

Dott. Renato Salvatori

Prof. Angelo Scognamiglio

*Collegio dei Sindaci*

Dott. Augusto Moscatelli, *Presidente*

Comm. Socrate Diavolio

On.le Antonino Senese

A seguito della scomparsa del Dott. Renato Salvatori, veniva eletto Consigliere, nell'Assemblea del 31 ottobre 1996, il Prof. Marcello Gigante.

Il Prof. Gustavo Minervini si dimise dall'incarico di Presidente il 13 febbraio 1997: e dal 10 Marzo 1997 il Vice Presidente Prof. Roberto Marrama ricoprì l'ufficio di presidenza, e il 22 dicembre 1997 il Ministro del Tesoro lo nominava Presidente.



Dopo le dimissioni del Prof. Minervini il numero dei Consiglieri era passato da 11 a 10: pertanto il Ministro del Tesoro, il 15 gennaio 1998, nominò Consigliere il Prof. Nicola Di Prisco: e l'Assemblea del 9 marzo 1998 elesse Vice Presidente il Prof. Catello Cosenza, ruolo resosi vacante per la nomina del Prof. Marrama a Presidente.

Il 28 agosto 1999 scomparve il Prof. Marrama ed il Vice Presidente Prof. Cosenza ricoprì il ruolo di Presidente fino al febbraio 2000, allorché il Ministro del Tesoro nominò Presidente dell'Istituto il Prof. Adriano Giannola.

*Il Consiglio di Amministrazione, dopo le dette variazioni, era così costituito:*

Prof. Adriano Giannola, *Presidente*

Prof. Catello Cosenza, *Vice Presidente*

*Consiglieri*

Rag. Italo Binucci

Prof. Gaetano Dal Negro

Prof. Nicola Di Prisco

Prof. Marcello Gigante\*

Comm. Egidio Nicola Mitidieri

---

*(\*) Scomparso mentre il presente volume era in preparazione. Le pagine dettate per l'occasione dall'illustre Studioso - tra le sue ultime - vengono pubblicate a parte "in memoriam" e presentate nella cerimonia celebrativa a cura dell'Istituto, che Egli onorò con la Sua partecipazione al Consiglio.*

Cav. del Lav. Franco Montanaro  
Prof. Raffaele Rascio Comm.  
Domenico Rosa Rosa Prof.  
Angelo Scognamiglio

Il Consiglio Generale (ex Assemblea), era costituito dagli stessi membri di cui al decreto del 30 dicembre 1992.

A seguito delle modificazioni statutarie avvenute nell'anno 2000, per effetto del D.lgs. n. 153/99 e dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro dell'Agosto 1999, l'attuale Consiglio Generale è composto da n. 33 membri, mentre il Consiglio di Amministrazione in carica è composto da n. 7 membri ed è così costituito:

Prof. Adriano Giannola, *Presidente*  
Comm. Egidio Nicola Mitidieri, *Vice Presidente*

*Consiglieri*

Prof. Catello Cosenza  
Prof. Gaetano Dal Negro  
Prof. Alfredo Del Monte  
Prof. Augusto Graziani  
Cav. del Lav. Franco Montanaro

*Collegio dei Sindaci*

Dott. Augusto Moscatelli, *Presidente*  
Comm. Socrate Diavolio  
On.le Antonino Senese

*Elenco alfabetico dei signori Consiglieri Generali che si sono succeduti, a partire dalla fine dell'anno 1992:*

Abis Sergio, Angelaccio Agostino, Annunziata Pasquale, Ardissoni Dario, Argento Antonio, Azzimatturo Michele, Berretta Ruozi Mario, Bertoldo Silvio, Bianchi Bartolomeo. Bianco Antonio, Binucci Italo, Bombaci Francesco, Bove Benito, Bravo Gianni, Bronzin Angelo Lucio, Bulfaro Giovanni, Capitanio Santolini Luisa, Caracciolo Vincenzo, Carnevale Arella Italo, Caruso Francesco, Chirico Francesco, Clery Antonio, Colavita Enrico, Costanzo Francesco Saverio, Costanzo Roberto, Coviello Gerardo, Cozzupoli Domenico, D'Amico Antonio, Dammacco Francesco, D'Argento Roberto, Davolio Socrate, De Biasi Gianfranco, De Cristofaro Mario, De Matteis Stefano, De Poi Alfredo, De Rinaldis Saponaro Corrado, Devilla Antonio, Di Magliano Pasca Alessandro, Di Paola Ferdinando, Di Pilla Rossana, Donati Angelo, Fanucchi Franco, Farina Achille. Fausto Domenicantonio, Ferdeghini Ubaldo, Ferraioli Antonio, Ferro Nicolo, Franzini Giovanni, Gherri Cesare, Giannini Enzo, Gibellieri Enio, Giunta Alessandro, Gramm Benedikto, Guarda Luigi Gino, Guazzaloca Giorgio, Guzzinati Romano, Iannuzzi Elio, Ivaldi Ivo, Ivone Diomede, Lamanna Dario, Lancellotti Roberto, Lovecchio Giuseppe, Luccioni Libero, Luciani Franca, Mancini Alfredo, Mancusi Angelo, Mancusi Vincenzo, Manfredi Francesco, Marinoni Antonio, Marrama Daniele, Mauro Albino, Millemaci Vincenzo, Mitidieri Egidio Nicola, Montanaro Franco, Moretti Alviero, Mossa Domenico, Musella Marco, Obletter Giovanbattista, Padula Giuliana, Panetti Ezio, Pastore Antonio, Pepponi Gianfranco, Piccione Alessandro, Pietro Noto Floriano Rosario, Pinotti Giancarlo, Pintus Giovanni, Piras Silvio, Pirolo Franco, Pollice Paolo, Pozzi Lazzaro, Pozzi Raffaele, Renzetti Piero, Rosa Rosa

Domenico, Rubino Adalberto, Ruggerone Roberto, Ruggieri Giacomo, Salvatori Renato, Scognamiglio Angelo, Secco Francesco, Senese Antonino, Silipo Damiano Bruno, Spinelli Michele, Stringhini Natalino, Tenaglia Domenico, Tessitore Fulvio, Testa Francesco, Tinari Donato, Traverso Giampietro, Vacca Paolo, Verrecchia Giorgio.

*Consiglieri Generali in carica a tutto il mese di Ottobre 2001:*

Rag. Italo Binucci, Dott. Francesco Bombaci, Geom. Giovanni Bulfaro, Prof.ssa Luisa Capitanio Santolini, Prof. Francesco Saverio Costanzo, Prof. Gerardo Coviello, Cav. Lav. Antonio d'Amico, Prof. Francesco Dammacco, Sig. Mario De Cristofaro, Dott. Stefano De Matteis, Prof.ssa Rossana Di Pilla, Prof. Domenicantonio Fausto, Sig. Antonio Ferraioli, Dott. Alessandro Giunta, Dott. Dario Lamanna, Sig. Vincenzo Mancusi, Aw. Daniele Marrama, Prof. Marco Musella, Ing. Floriano Rosario Pietro Noto, Comm. Domenico Rosa Rosa, Prof. Angelo Scognamiglio, On.le Antonino Senese, Prof. Natalino Stringhini, Aw. Domenico Tenaglia, Prof. Fulvio Tessitore, Prof. Francesco Testa, Dott. Paolo Vacca.

## **Il Patrimonio**

Il Netto Patrimoniale dell'Istituto al 31 dicembre 1991, dopo sei mesi dall'atto del conferimento, era così costituito:

- Titoli dello Stato in portafoglio Lmd. 31,6;

- Partecipazione nel Banco di Napoli S.p.A. Lmd. 988,5;
  - Partecipazione SEM - "Il Mattino" Spa Lmd. 8,8;
  - Partecipazione Mediterranea Spa "La Gazzetta del Mezzogiorno" Lmd. 9,2;
  - Disponibilità liquide Lmd. 0,5
- Totale Netto Patrimoniale Lmd. 2.038,6*

Le due partecipazioni editoriali e quella nel Banco di Napoli S.p.A. furono riportate al loro valore storico, mentre i titoli dello Stato, acquistati nel mese di luglio 1991, furono riportati al costo.

Il Netto Patrimoniale si adeguò al 31 dicembre 1993 a Lmd. 997,4, facendo registrare un decremento di Lmd. 1.043,0, dovuto unicamente al diverso criterio di valutazione al quale furono sottoposti i titoli dello Stato e le partecipazioni azionarie in portafoglio.

Ai sensi dell'art. 44 del DPR n. 696/79, i titoli dello Stato furono valutati al loro valore nominale pur essendo sopra alla pari, e le azioni della partecipata bancaria furono valutate al valore di Borsa al 30 dicembre 1993, fermo restando la valutazione al valore storico delle azioni delle due partecipate editoriali, in quanto non quotate in Borsa.

Il Netto Patrimoniale al 31 dicembre 1995 registrò una notevole riduzione, attestandosi su Lmd. 135,8. Tale contrazione scaturiva unicamente da una comunicazione che l'Istituto ricevette dalla Banca circa i provvedimenti che questa andava ad adottare nell'Assemblea di fine aprile '96, al fine di assorbire l'ingente perdita risultante nel suo Bilancio al 31 dicembre 1995.

Al 31 dicembre 1996 il patrimonio dell'Istituto si adeguò a Lmd. 128,7 in quanto, per problematiche della Società conferitaria, la partecipazione che la Fondazione deteneva nel Banco di Napoli S.p.A. si dissolse completamente per l'azzeramento del capitale sociale della Banca, operazione resasi necessaria per assorbire le perdite.

Prima di detto azzeramento l'interessenza azionaria della Fondazione nella S.p.A. era pari al 69,44% del capitale con diritto di voto. Nello stesso anno 1996 venne rivalutata la partecipazione azionaria della SEM - "Il Mattino" S.p.A. di Napoli, che da Lmd. 8,8 passò a Lmd. 90,0 a seguito del contratto di vendita di detto pacchetto azionario alla Sidis-Vision S.p.A. di Roma P8 novembre 1996, il cui controvalore fu incassato il 17 febbraio 1997.

L'incremento patrimoniale registrato al 31 dicembre 1997, che da Lmd. 128,7 dell'anno '96 passava a Lmd. 162,6, fu dovuto principalmente alla vendita alla Edisud S.p.A. di Bari, il 22 dicembre 1997, della partecipazione azionaria nella Mediterranea S.p.A. di Bari per Lmd. 40,0 (valore di bilancio, prima della vendita, Lmd. 9,2). Nello stesso anno il DMT 25 agosto 1997 diede la possibilità ai vecchi azionisti del Banco di Napoli S.p.A. di esercitare il diritto di acquisto, in occasione dell'aumento di capitale della società bancaria conclusasi alla fine del 1997. La Fondazione, essendo ex azionista e possedendo n. 534.104.726 diritti, esercitò, in data 5 dicembre 1997, n. 81.428.640 di tali diritti pari a n. 5.428.576 azioni del valore nominale di Lit. 1.000 cadauna, dalle quali scaturì un ulteriore diritto di sottoscrizione di nuove azioni per n. 4.571.424. Il totale delle azioni acquistate si adeguò, pertanto, a 10 milioni, pari a nominali Lmd. 10,0.

L'11 dicembre 1997 il Consiglio di Amministrazione

deliberava di esercitare i rimanenti diritti di acquisto pari a n. 452.625.000, che consentirono di acquistare ulteriori azioni del Banco di Napoli S.p.A. (rapporto 1:15) pari a n. 30.175.000 azioni. Il Consiglio deliberò poi di vendere queste azioni, l'operazione si concluse il 31 dicembre 1997. Restarono, pertanto, in portafoglio 10.000.000 di azioni Banco di Napoli S.p.A.

Al 31 dicembre 1998 si evidenziò un incremento di Lmd. 24,2 del Patrimonio, che da Lmd. 162,6 passò a Lmd. 186,8; esso scaturì per Lmd. 20,8 dai ricavi patrimoniali derivanti dalla vendita di n. 9-071.424 azioni Banco di Napoli S.p.A. avvenuta nel corso del 1998. A fine esercizio ('98) restavano ancora in portafoglio n. 928.576 azioni del Banco di Napoli S.p.A.

Nello stesso anno, il Consiglio di Amministrazione deliberava l'investimento di Lmd. 50,0 in gestioni patrimoniali, al fine di incrementare la redditività aziendale. Anche questi ultimi investimenti diedero positivi risultati.

Il Patrimonio evidenziato nel Bilancio al 31 dicembre 1999 era di Lmd. 191,2. con un incremento di Lmd. 4,5 rispetto a quello dell'anno precedente. L'incremento era dovuto alle mirate operazioni d'investimento ed all'oculatazza della gestione - che ha sempre tenuto presente la riduzione dei costi - e alla costituzione di un fondo di riserva per conservare l'integrità patrimoniale.

Perseguendo in tale politica di patrimonializzazione - in particolare a partire dal 1996, anno in cui si dissolse la partecipazione azionaria nel Banco di Napoli S.p.A. - l'Istituto ha incrementato il proprio patrimonio di circa il 50%. Al 31 dicembre 2000 il Patrimonio è di Lmd. 192,3.

## **Le Attività**

Ai sensi dell'alt. 3 dello Statuto, l'Istituto Banco di Napoli è una Fondazione la cui origine è strettamente correlata alla storia dell'omonimo Banco. L'Istituto persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali; può operare nelle restanti regioni d'Italia e, per straordinarie esigenze, anche all'estero. In particolare, nel rispetto della propria tradizione, svolge attività nei settori della ricerca scientifica; della istruzione e formazione nelle discipline umanistiche ed economiche, della sanità, per il potenziamento di attrezzature; della tutela e valorizzazione del patrimonio e delle attività artistiche, archeologiche, museologiche e ambientali. L'Istituto persegue altresì fini assistenziali, di beneficenza e di sostegno ad attività di volontariato ed a iniziative socialmente utili.

Tra le sue attività rientra anche la gestione dell'eccezionale patrimonio documentale degli antichi Banchi Pubblici Napoletani e del Banco di Napoli (secc. XVI-XX) custodito nell'Archivio Storico con sede nel Palazzo Ricca, in Via Tribunali), che costituisce un punto di riferimento essenziale per l'approfondimento della storia della città di Napoli e dell'intero Mezzogiorno.

Le decisioni assunte dal Consiglio, in particolare per l'attività erogatoria sotto forma di contributi, oltre a tenere conto di quanto previsto dall'alt. 3 dello Statuto, hanno anche come obiettivo primario il soddisfacimento degli interessi generali della collettività e degli scopi che le varie iniziative proposte intendono raggiungere.

Oltre all'attività erogatoria, l'Istituto, ha iniziato ed incrementato da alcuni anni, una presenza prettamente cul-



turale nel territorio, attuando una serie di iniziative che, oltre a far lievitare la sua visibilità verso l'esterno, hanno contribuito in modo determinante ad inserirlo nel tessuto sociale del territorio. Ha continuato ad incentivare le visite guidate al suo Archivio Storico, in quanto ritiene che l'ingente patrimonio culturale in esso custodito meriti di essere conosciuto da una sempre più ampia platea di visitatori. Sono stati accolti Istituti scolastici e Universitari, Associazioni e Clubs, oltre ai tanti visitatori di ambienti vari. Per favorire tale attività l'Istituto ha allestito anche Mostre di documentazione ed ha organizzato nella sua sede congressi, convegni e dibattiti, anche in collaborazione con altre Istituzioni.

Inoltre, sempre nell'intento di divulgare la propria presenza nel campo culturale, l'Istituto partecipa ad una serie di iniziative proposte dal Comune di Napoli, tra cui quella denominata "Monumenti Porte Aperte" che consente ogni anno, nel mese di maggio, la visita all'Archivio Storico anche nei giorni di sabato e domenica con risultati molto apprezzabili, visto che il numero dei visitatori ha raggiunto le quattromila unità annue.

Anche le presenze di studiosi che frequentano la Sala studio dell'Archivio hanno fatto registrare un incremento, fino a circa 3500 annue. Aumentano anche gli studiosi che frequentano la Biblioteca, con circa 1500 presenze all'anno.

Per tutte queste attività va dato merito anche al Personale, che pur in numero esiguo per effetto di prepensionamenti, pensionamenti e di rientri nel Banco di Napoli S.p.A. ha collaborato fattivamente e con vivo attaccamento verso l'Istituto per la migliore riuscita di tutte le iniziative qui sommariamente illustrate.

Le vicende di questi primi dieci anni di vita dell'Istituto,

dunque, al di là del delicato assestamento strutturale e organizzativo del periodo iniziale, hanno caratterizzato e sempre più caratterizzano come fervida e vivace la fisionomia dell'Ente che degnamente rappresenta oggi col suo nome la continuità storica di una Istituzione plurisecolare sempre al centro della vita sociale, economica, culturale di Napoli e del Mezzogiorno: compito prestigioso di cui sente la responsabilità, l'onore e il vanto, affinché siano custodite ed esaltate le antiche radici, autentici tesori e linfa continua del progresso di una delle più grandi civiltà di Europa: quella "Napoli nobilissima" che qui, nel cuore della città antica, ha la sua antica matrice.

Aldo Pace  
Direttore Generale  
Istituto Banco di Napoli - Fondazione



TIPOLITOGRAFIA

*Print f0 Agency*

by "IFarella" s.n.c.

finito di stampare nel mese di luglio 2007